1/

Dodici Lettere

di Giovanni Cecconi

(nato in Toscana morto nell'Austria)

Scolare di Galileo Galilei

ed

Una lettera del Padre Valeriano Magni

Assela della Scuola Copernicano-Galileana

Missionario Apostolico in Boemia

Perseguitata dai Gesuiti

morto nell'Austria.

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE Mss

Ved. l'Opera del Dott. Arturo Wolynski - Galileo Galilei e sue Relazioni colla Polonia

A. W.

1

14/1 1640

1.

Ill.mo Sig.r Sig.r Pron.o Col.mo

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE MSS

Mando qui inchiuso a V. S. Ill.ma la Tauoletta di gl'Aggiustamenti fatti dalli Giurati sopra la Catastica, cioè delle Stime di ciascuna qualità di Beni, e di tutte le Partite, quali si cancellano gl'Anni 1600 fini Passati, si scriueranno a Libri nuoui a gl'Anni futuri, e uerrà lo Stesso ordine per tutti quelli Beni, che si cancellano gl'Anni passati, e uerranno a Libri nuoui, e così all'istesso modo gl'Anni passati — Co' V. S. Ill.ma si degnerà dare ordine di mettere in essecutione tutti questi Aggiustamenti secondo l'ordini de Signori, e di Giudici loro, e uedrà così Signori di essere ordinati. Mi resta solo di significare, che Beni, Fiumi, Fabbriche, Botteghe, Forni, e Case, non sono stati altro che questi Aggiustamenti delle Fiscali, secondo che hanno Catastici, e dagli effetti che adesso sono, quali Catastici, si sono fatti gradi, e di più ancora contiene la Natura di tutti Fiscali, cioè di case &c., come io ho osseruato di alcuni, che si discostano a capello da la natura assegnatali da essi come di sopra si legge, cioè io ho notato di sopra la Natura

2

come Colonello d'Artiglieria, avrò l'onore d'osservare ancora la guerra
osservare; il modo di farlo è di osservare le combattenti
dell'aria quel giorno nel quale quella pianeta è
particolarmente: e traverso l'Eclittica, ch'fa effetto
forse assai, e della natura di quella stella segno
con diretto quel giorno, se da loro pianeta non è
contraffatta forma in quello. e quelle altre cose
con'ci sono da osservare, — ora mi dirò notabile
le fisse che non avviciano all'eclittica col *, e a mal
col □, fanno effetti grandissimi: in varie parti del cielo □
e specialmente le fisse contrarie offrono più efficacemente
ecc. la Polare fa effetti in vino del prodotto. Ma di grabia
buffalo d'Ill.mo non saperi questo corso intiero di cose
farò loro come nel giornale, alle Ill.mo Sig.re Sig.re Sig.re
Ho un libro dove ancora già ho trovato della virtù
di tutti gli astri, ne è solo dove segnano l'eclittica, ma il
fatto ancora dove giace quel razzo, il tempo in cui
d'calcolare di razzi in vino della latitudine di giorno
facendoli i pianeti, e che già calcolati molti, e segnato

~~Jeha~~ ~~[illegible]~~ sopravvenuto alcuni parenti che à mio parere ottimi: e
la mia C. è in gr. 21 ½, di cadè al 1600 in gr. 33. Come non
c'è nella Città arbitrio preciso, ma è stato la C. abitudini
M. di 3 gr. e mezo, stocca quindi presentia: il x del Piede
del Canovaro, e fa à mio credere, gran buono effetto, fra di
Lei Canneri alti, e data fabbricare Architettonicate, dove
sarebbe tocca Lei o del Giant Turoni sulla infanta.
Il calcolo Lui è ritornato, ma è degno notare fatto
d'Ha da volere 3 in Tiziano: d. 5. Ha Ha notte, e circa in Stoc:, e
ciò giorni grado, fido giorni sulla cera Ha da volere 36 tali
ma io Ho facilitato assai, e ne Ho già calculati molti
che mandò a D. S. Ill.ma: Prestito di Bra, ciò è della gr.
lio del Prestito —
Quando fa: gli manderò un altra copia di Provisorio
con Preludio del tempo se posso più Legenda di
di vivanda con D.: il Conte, Segretario quale Ho avuto
I dirigerni à negotio Circolare, e Ho Lavorato
Ramo Di Torino li 14 Genn.: 1640
D. C. Ill.ma

Suo S.: Obb.mo Ser.:

Giovanni Pironi

3

1640 – 14 Gennaio

Vienna. S. Sig. Pierosi

Tavola degl. aspett. delle Stelle
Effetti grand. delle Stelle nel quadrato

12/2 1640

N.2.

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE MSS

Mio Sig.r Sig.r Padron Col.mo

Vorrei scrivere a V.S. Ill.ma: farò guarito dalla sua gamba e poi desiderarei adempire il suo desiderio di essere à servirla, ma finirà, che già comincio à vedermi la soddisfattione della possibile conversatione de Sig.ri Padroni, ancor di Lei con cui Sig.r Padrone, e così credo solo guarirò fatto: e poi il Signore d'io protetti goderò quella di V.S. Ill.ma: alla quale, e riverito, e riverito Le io facci fine a quali condizioni, vorrei al certo ridurmi alla seriosa quiete della Patria.

Ho contento molto di l'arbetti delle fiere, ch'ivano giuocati, e gli piacciono: Ho scritto nell'incluso foglio quello che mi pare intendere dalla sua di ella volere dichiarazioni; ma lo devuto scrivere in una stanza fiera di rumore, e fà ch'io non so, se mi sarò saputo esplicare, e far intendere, però mi ritrovo à suppliere occorendo. Non occorre che V.S. Ill.ma prenda la briga di calcolare di Roberto Robb.ti: già io ne hò già calculati molti: Ora ne fatto una tauola, e poi l'altro, che mi dicano sub.to gl'arebbi cercati, però finita questa seconda, ci vorrà giorni prima non sarà calculato certo, o lungo tutte principale, e più molto a proposito che non mancherò di sollecitare, quanto sarà tempo — E V.S. Ill.ma ligata robi ogni di qualità del mio, e fa ch'io non sia robabile per robbo à voi: vale e cauri — Vero fedelissimo Mant.a &.a

Di V.S. Ill.ma

Livorno il 11 Febb.o 1640

Devot.o Obbligat.o Ser.re

Giovanni Peroni

5

1690 – 11 Febbraio

Vienna – di Gio: Pieroni

Dimostrazione degl'acquedotti delle Fiere

10/3 1640

43

Mag.co Sig.r Fran.co Colom.o

Che spirito viene à V.S. Mag.ca: di dirle che io provi un tratto rigrattiarsi? che titillarmi al cuore è quello di dirmi, Fra Gio.ni che io non credo? o' Volere Dio Signore che cosa fare: Confesso à V.S. Mag.ca: che dapoi ch'io fui costà, mi è stato impossibile il desiderio di tornarvi, che pero dell'honore, come potrebbe essere: Ma ci vengo difficultosi quasi impossibile: Perche, io non vero quasi necessario gl'informationi che ho di tutti i fatti, che non solo, io credo di non esser stato, servitore: trattato, sarei ingratiss.o à tentare io: quanto à me ho Beni/rotti impegnati dalle mani del premio/ fino 600 fai: à vederli, e far conto di ritirarli, non vorrei, à venderli, forse domani sei à 40, e di contanti/pronti à pena 10 o 15, e gl'altri chi sà quando: Ho tre figl.e grandi da accomodare, lasciarli già almeno adesso mi dispiace grandem.te: mercanti (no accomodabili) sarebbero mercanti forse disperati/ ritirati sarebbe à torto, ho in casa mia fi mine all'Italiana d'ogni sorte, e legumi, vino, mi sarebbe gran spesa di dote più che quà: Se vorrei io capire à Lo, o più tosto tornare à Dover servire precisamente nel grado della vecchiezza, mi sarebbe di gran nocumento: che pur quà dove io fui tenuto servo: ho da vivere da Signore con i Beni, e quì godo una Casa fabricata da S. M.ta mia abitatione, tanto à mio modo e della, e garbata quanto ho saputo disperarla, et ordinata à mio modo: Con tutto ciò Volere Dio in qualche cosa fussi; fussi certo suo volere in ciò, vorrei tornare à così cara Patria, à godere di Vivere ove

Iddio mi ha dato naturale, à goder di seruirsi di miei
Sentimenti V. S. Ill.ma: che se tutti mi tornassero: sempre
resto mi resta innamorato e gobbis: sue parole.
Ma la corda che ella ha toccato, ha risuonato à bordone, e so
troppo, scusi ella la debolezza della materia.
Sto contento che V. S. Ill.ma resti capace à suo gusto di quelli
effetti: Io vò calcolando tutta via i miei: e le latitudini
mi vieni adagio, già sò molto da lungi V. S. Ill.ma quanto
ci sò vicino; e già lei mi tocca dello strafalcioni, dicendo
di ci gli dica che ho un concetto, qualche principio di voler
fare un libro De Stellis fixis, nel quale io tratti la grandezza
quanti sopra d.i effetti, e molte altre cose, alcune assai curiose
alcune forse non probabili. Perche io vorrei dire della
luogo, della grandezza, della vita, della sustanza, del moto,
della figura, e delli effetti loro: In quali: di quali vorrei
qualche cosa credo di singolare: Per esempio della
Steiadi stelle 52, e che queste sieno veggono 6 sole ad occhio nu
a loro longitudine, e latitudine, e grandezza, che arrivano a venti
in circa di 12 grandezza. Del luogo intendo di poter dimostrare
una distanza loro di corpi a di molte più della credula, talche la
grandezza loro esser molta, ma forse no maggiore di quella del sole

Habbiamo da Luca Valerio la propria come la del Sole, e pero' da
esso, et il Sole viene tutto d'una volta la quale detto a V.S. Ill.ma
in somma considerazione, ne è altro da fare, e dedurre quello
risponde, e forse della speculatione forma. Ma io dirà forsella
Lei gli dirò da mostrare il Moto loro essere inuguale, ne uedo
del tempo, si da le vanno a salti, o pure dice a corso, o tutti a
dando? Mi resta ancora di fare osseruationi come in Venere
Loro primieramente di differente velocità, il che è l'altro mio principale
scopo. Ne altra guardo poi ingegnerò parlare della Natura
et effetti loro, vedo gli effetti di: e le osseruationi loro, ne
ritrouerò la dottrina Antica di quei gradi, minuti e secondi
ci mouevano i calculi loro à tutti: i Soli, uguale rispetto fuori
di due secoli cioè del 1600, et del 1700. acciò sia commodo pedo
Anni avanti, e doppo cioè del 1500 al 1000 del nostro, secondo la
correttione fatta da Ticone. Questo pretendo mi ricerca
io non vorrei Loro stancare quella vaghezza tutta degli effetti,
più far tutti insieme: Ancorche in gli: cielo anche difficultà
di far vergogna stancare che: trattati di stelle, io dovrei
tacere, o scriuer di guerra, o di fortificatione: Ogni uno, ma uerò
no saluerà mi ridurrò, parendomi troppo alieno con dalla
speculatione Matematica: Le no certo con Geometrico numero ne
le fortificatione: Però certo V.S. Ill.ma: di cosa mi ricerca loro, ma

1620 — 10 Marzo
Risposta [illegible]

Hebbi jeri un piacere dalla
cortesia sua
Trovai nella Libreria
ciò che
Posto sotto a' miei
Occhi
Mi dispiacque assai
Vedere

quando io fussi in obligo grandissimo di gratia, che fussi maggiore del suo, à darlo per cosa
stata parebbe posto in sua protettione, meglio eleggendo, in
miglior carta, e di sfera più mi diletto stato come sua,
Jo in giorno di sempre da io habbia, la grandezza di
nostro hemisfero: e D. S. Mre: no scherzo, come vuole
una occhiata, da mi sarà à suo tempo grata
da ella mi favorisca del suo giuditio.
Il globo da D. S. Mre: [illegible] sarà molto buono, accordato
debuer esser grande sarà d'quadro comodo: Jo ho fatto in Lodiaco
di carta grossa lungo b: 3 1/4 cioè la carta, e larga tanto che ho
fatto due cerchi lunghi circa: c: 1/4 di braccio, e stanno
uno dall'altro due dita, cioè quadro di gradi,
cioè ho diviso circa: in 6 gradi ò segni, e poi ne ho fatto 30 gradi,
con sette gradi di latitudine di ciascuno grado, segnati
come in foglietto gli ho inviato: et in questo ho segnato le stelle
e gli cometi, e gli aspetti, ecchi segnandoni ogn'hora
gestilmente di costui in mia da pianeti negotio: studio: grande
desid: e hora desidero da ella mi facci honore de
suoi comandi e della sua grazia, come nel suo affetto di
inchinata, e di [illegible] mi: me
Di Firenze li 10 Marzo 1620
D. S. Mre:
Dev[otissi]mo: et Obl[igatissi]mo: Ser[vito]re:
Giovanni Gerini

28/7 1640

A 4

1640 — 20. Luglio
Vienna P. Gio: Pietro

Spirito del Cielo
Sara Lassù nelle Stelle fisso
Finch' Medici inchinato a giuro
Della Publica

(C)

24/5 1641

N. 5

Jesus Maria Joseph

Jl presente viene con tutta confidenza indrizzata alle mani di V. M.tà acciò sia presentata alla Maestà della Regina Nostra Signora, acciò si degni di fare gratia a questi Padri Scalzi di Carmelitani della Provincia di Castiglia, che per mezzo di Vostra Maestà supplicano Sua Maestà per la gratia, che in questa inclusa scrittura si contiene, la quale per quanto ho inteso da persone degne di fede, è molto giusta, e ragionevole, e per tale è stata giudicata da molti Signori del Consiglio Reale, e da altri Ministri di Sua Maestà, che hanno veduto, e considerato il negotio, e per tale la giudicano, e quando ancora non si fosse veduta, e considerata in tutte le sue parti, si conosce chiaramente dalla sola lettura, che non può essere più giusta, e ragionevole di quello che è, e per questo non dubito punto, che Sua Maestà non sia per farne quella gratia, che si richiede, e che tutti desiderano, e che sarà molto conforme alla sua Reale Giustitia, e Clemenza. Et acciò V. M.tà possa vedere più particolarmente le ragioni, che ci sono, per le quali si deve fare questa gratia a detti Padri Scalzi di Carmelitani, le dirò brevemente quello che passa, e che è notorio a tutti. Questi Padri Scalzi di Carmelitani, che sono in questa Provincia di Castiglia, hanno fondato, e edificato molti Conventi, e Monasteri, e tra gli altri hanno fondato, e edificato il Convento di Madrid, nel quale hanno speso più di 14. 36 m. ducati, nel Convento di Valladolid più di 24 26 m. ducati, nel Convento di Toledo più di 9. 9 x m. ducati, nel Convento di Siviglia più di 29 m. ducati, e in tutti gli altri Conventi, che hanno in questa Provincia hanno speso molte migliaia di ducati, e tutte le spese hanno fatte dell'elemosine, che hanno ricevute per amor di Dio, e per la devotione, che tutti hanno a questa Religione, fuor che il Convento di S. Ma-

10

vorrebbe di vedere la metà del Polo ò di vedere tutto quello
si può vedere, e credo di bisogni diverti alla stessa storia
ed alla ragione, a cui è Letta che bisogna sapere, e for-
zabile necessità: diversi à conoscere che un sfero debba
per un dato velocità: sotto ogni capacità d'intelletto umano
poi di supporre della nella inferior superficie terrena della
Terra dalla 110 Lieu: terrestri, secondo si pensano, nelle quali
una sola, un punto dell'equinoziale, ma sfera che è 4529530
cioè giri 4 milioni e mezzo, ed in minuto di tempo che è 75492
ed in un sotto di secondo circa (che è 1000 all'ora) velocità che è
1132, tutto ciò è vero che un uccello, una freccia, ò una palla
d'artiglieria girare attorno alla terra in un dato
di tempo, che è insettibile almeno il intelletto, ed a questo vero
si oppone diverti, e credere vero e possibile a Polo che è contro
natura, stando ferma la sfera: che bastò un uno
impossibile, tale sarebbe all'ora necessario sostenere
e dare un moto facile, e naturale moto alla Terra,
concedere primo tutto ancora ed altro che la
Terra stando contro ogni ragione, natura del
Universo, ma di quantità impossibile, ma stando
di Polo a Polo stando ferma in sé, punto
in sé, e con'è all'V, e [illegible]

1671 — 29 Maggio

Persona. P. Gio Pietroni

Cingares et Petrum inconsuetudi nostri Portus
Ghoro nebulis dedi Sphera stellata et quadrum

Vedi Astrologia N 4. giacchè in questo filza

19 II 1643

46

Ill.mo & Ecc.mo Sig.r Sig.r Patron Col.mo

Già molto à ragione V. S. Ill.ma: à credere quello di io gli scrissi delle cose che si dovevano stampare, perche è la verità, che si trovano anche oggi al mio fig.: nè qua: Sarei per saper quel Libro: ingegno che ha V. S. Ill.ma: et chi era contrario ne, per poterlo fare, e dar fuori qualche cosa di buono ma dio com quel poco che trovai Paolo V quando gli dicevo, surgas, et rispose Beatus: non sum amplius, già era vitto, che io bisogno che mi cavassi della statua del mio cervello, tale quale mel ha dato il Creatore, e dio risponda a V. S. Ill.ma che non sum amplius, se bene credo che io mi abbia guadagnato assai in questi 18 mesi che è absente: del reduttore, e per Laboratorio quelle poche volte che fa buon vento assai, nel resto mi incredibile: leggo talvolta nel Libro de Moto del Galilei, e mi confondo di vergogna, che io non son abile pure a imparare tale di sue belle cose: Siamo duri et io minuto qualche cosa delle stelle, ma ho ritrovato che i loro aspetti ordinari, non vi è poi d'ingegno cosa alcuna, et solo fatico de calculi, alcuno è abile ogni mezzo di mediocre ingegno; si ho satisfatto questo mio ritrovato può ogni uno un poco pratico de calculi, tornerà l'onore, e fortuna detto; già forse no mettere bo conto di impressi ancora io ho coperto questa mia invention; ma poco è così poca ragione de Principi, che no è da curarsi talfredo-

12

quando l'avadirri, e forse sarebbe bene fare un riscontro degl'errori se ci sia commessi nel calcolo di esse, delle quali ho assolutamente 60 principali, e ho condotto assai il primo tempo ch'io facendolo di 10 alto, et in tutto saranno finiti gli errori Semidiametrici, ne ci sieno usati le esattezze de i minuti come nell'altro, ogni volta ci sarà tempo. Ricerco dunque V.S. Ill.ma il suo parere, se io deva far di più, essendo 60: cioè, delle quali 12: grandezze, et alcune principali di 3:a — Se poi potrebbero aggiungersi altre di 3:e di 4:a grand.a mà no so quanto avrebbero efficacia l'effetti loro fossero così tenui. Il nobo di V.S. Ill.ma di 10, ne mi souviene quale io possa avere scritto di, nel nobo loco trovo di 51 come Ficoide, mà forse haverò scritto qualche altro cosa dell'altro loco nobo dimani, et è stupidante non mi vada, mà dico ogni loco, et ogni momento: Ci sarà ancora uno stroppiccio dunque di colpo à loco. Quella reduttione delle tavole codolfine la medesima, è la conjecni, et ho fatte le tavole del o di ☿, e di ♀, et è una forma di mi pareva mirabile: ottima: ma no è altro di far camminare il primeto in una sola perfettissima linea ellittica pura senza punti eccentrici finti, epicicli eclimeni, et cose tali, e farli andare in fondo, e che il dado nero formi ellittico, e quando più veloce, e quando più tardo non vanno in fondo, ne camminano uniformi à loro storie mà in quella linea che è toccato à cinque di dover provare, vanno one più adagio, et one più presto, e più lentamente vanno all'erba, forse, e nel loro camminare errori forse

questo luogo pure sfortunato rotondato et circondato con bellissime
selvatiche piante; e tratto tratto ogni altra mistione; e tutto ciò di diverso et
capriccioso derivi dal luogo donde noi stiamo a vedere, mirabilmente
fatto, secondo si fanno rispetto alla terra: Hora adesso io voleva seguitare
di fare alcune parole, secondo di sopra narrato, essendo mandato
dentro libreria [illegible] d'uno cittadino, fu mirato con studio,
e scoperto da esso la sua bellezza stupenda, e tale, che mi mediante
solo tali parole, mi fatto, e finito, e me la mostro, di tanta
una cosa stupisce: ma à me di maraviglia grandissima
mi fecero coloriti le mie [illegible] provati, non sapendo, e
vinto da una donna: Pedra Lung G.o. Mo: delle mie virtù?
Ben è vero che io fussi con [illegible] tempo, che farei disegni
assai facile il calcolo geroglifico, e con una tavola manuscritta
[illegible] Bisogna dunque che io vadia molto
avisato nello vedere d'una cosa leggiadra, tanto Laicife
al quale bisogna: mi vicordo che io ho promesso, ed ingegno di
fare, e no fare mancare: maggiore.
Io portato [illegible] alfig: lo: Fabbroni di fare no fino essere, mi
io portato diverso da stare in passiego, che fare gli no vi trovi
più, e forse gli avrebbe avuto nello scrivere ancora trasportato
da un amor sincero, che è vivente, ma no scrupolozamente.
Delle osservationi delli tempi, apparationi dell'orbi, no mi lasciai
bene intendere; Non ricercano G.o. Mo: restringi assi le cagioni
delle apparenze di me altrove, ma solo che ogni giorno tornato à fare
[illegible] che giornato era stato, fu poi con gli orbetti
delle fisse si vedranno le cause de gli effetti più chiari e
straordinari, come fare fu il p.o di d. Pietro, e l'altro
costà se fu come già: Vedrà i calculi che io ho, se anche potrebbe
G.o. Mo: ritrovare le cause, già fu detto che nella addirittura

di havere incontrò nel dì del suo ragionam.to, e fauellatione
mi giunse: mirabile: e spauentoso: la fulgure, e fuochi
tonanti, da quali ueniua il Reto in terra: mai caro
saperui da quali, e mia: poiche all'hora il tempo corre ò
vegli, tanto giouinile, quanto habile: fino il calmo delli
cicladi, ne corrono giusto: pochi giorni di Marzo
passo: mi ritorno in detta notte, doue fare effetti simili: le
uniche ale: giorni, non tam angelus ad colligo è nel calendo di
Settembre: vedremo: mà D. S. Illma: ne dica la causa, se uuol
pronosticar, effetto, fino la fine, e si prepari a tutti tempo: mà
pieno mi rimetto alla sua volontà, e prudenza.

Hoggi: Sig.re: Leopoldo: hauendo ridotto Dio faccia fare una sfera
cogirarà attorno ad un perno, ò asse: parte, ma giacerà inclinato
à settentrione con l'asse sempre à se stesso parallelo: Non trouo ancora à chi ne
parli, anzi no, fra quanto è bello fra molto e facile in natura,
tanto è difficile imitarlo con l'arte: Pure ne tratto, forse ancora
troueremo, e no mi dimenticherò di seruire S. A. hauendo quantomeno
scritto, se io hauerò meco di meritare nella sua seruitù: Che S.
potrà auere almeno copia, di quelle osseruationi di tempi fatti
da quel uecchio di Siena, sarà un gioia: le mie osseruationi
supplieranno d'auere al meno una lettura, e cauarne la
rettificatione di essi, e molte altre cose degne;
Mi fa sapere S. S. Illma: a Pisa si trouerà nella scrittura sacra: le
particolarità, e curiosità di esempio: o che notatione di uenir
à piouer corfù quel tanto, e cauar dallo stile di Lei nobilissimo nelle
leggiadre scritture il mio, ingrossato lor mani nelle solitudini
di questi popolati paesi, scarsi, et ermi di ogni apprezzamento:
la cosa io abbia ombra di simili leggiadrie: può essere
che ci siano, mà io meco tocca a uenture di trouarli?
e conoscerli: se io non uenni, sarà principalm.te per una causa

à Pisano

Cioè d'un vecchio amico di V. S.ria Ill.ma, con il quale vorrei conversare più di rò possa quest'estate, se non subito, almeno più in là. Mi duole di non poter dare la grata scrittura toccante ancora i fatti questioni prodotti dal S.r si verificarà ancora in questo tempo dell'arrivo mi conforterei d'errare semper semplice di chi [illegible] tanta gran gratia: quel tratto bello che V. S.ria vorrà vedere curioso, e degno, se costà si trovi difficoltà à publicarlo, già vorrei io ci sarà.

Il Sig.r Falducci se ne sta ritirato in d.o carbone della Dogana, et è stato arrabiato fieram.te dalla Dogana, assai più del solito, pure essendo provato una sua polizza, et hà guadagnato una fabricata con malignità mirabile, s'un subito, s'è avvisicchiato à darla ad aggiustare alla sua vicenda Dogana, e stà indegnato gl'antipatia, hà subito voltato il passo à dietro, e di subito andatosene via, con haver però in quel sub.to mandato mia stuba i suoi servi in casa a progrumare, dolor di stufa, polvere, bibicchiere, et i boldi, et altri ci era: ma io stimo che di questi partici: gli importi assai poco à V. S.ria Ill.ma: della quale gli spero di breve la grotia di raccomandarmi à mente, et io resto gli fo humil.me riv.za di mamoli: del Tonno di Pobicha serv.re et di haver la mano della gratia supplico

Di V. S.ria Ill.ma

Di Genova li 19 di Novembre 1643

Le cose semplici: Guia di Venetia riuscirà à me à Vienna, verranno sempre molto brutte, e vicine, se come fa di V. S.ria Ill.ma della sua stima mi ecsibisco. Vale

Devot.mo et obblig.mo Ser.re di Vostra

Giovanni Pieroni

1643 — 19 9bre
Bruna f. Pievani

Roto delle stelle fisse reppresentate
Tavola di cento stelle fisse
Effem: di Saturno col Can maggiore

19/12 1648

Ill.mo e Rev.mo Sig.r Sig.r Oss.mo

A 7

Già che Sig.ra mi dà campo della ricevuta della mia scritta a V.S.Ill.ma
mesi sono, imparierò di più, soggiungo soggiungerò, alla
quale non occorre altra di risposta, perciò è inutile a
risponderci altrim.te. Dirò, di passata, che la nuova mi viene da
una Nobilis.a Disputa che si tratta di farsi -
Giovedì delli 10 di questo fù un concorso di scolari, figli religiosi
in Sapienza, et ci predicò anche un eruditissimo
Gen.le Agost. Favaro, e Mons.r Ill.mo Nobili Nunzio Apostolico
Polonia ricchissimo, e nobilis.o Teologo - Pure il P. Valeriano
Magni Riformato, di cui, e Lui, coram omnibus, le esperienze
della forcibilità del Barco, e stupori, et applausi. Tutti
altri nobili e scolari hanno incontrato, che à replicare
Lunedì: Giovedì prossimo, che fù in casa dell'Ill.mo Sig.r Ambasc.re di
Toscana dal P. Ferrucci questa sera: ultima, et ottimo, per satisfarli disputando
la seguita del giorno, fù invitarono
il P. Magni stesso ad una ora disputa contro alcuno: Non
ci fù destinato meglio che la disputa si facci, non con
parole al vento, ma con parole provate, e stabili, fù risposto
da mandato a dire dal Ferrucci una Tesi dell'incluso tenore

15

Più mostrare di volerla accettare, le seguirà V.S. Ill.ma
sarà aggradito, con farò avere delle esperienze
trattate, circa la fecondità dei semi, ho discorso un poco
di memoria al D.r Fabri, egli mi ha scritto à lungo, si che
ne posso trarre qualche cosa, e con tutto ciò sarò di V.S. Ill.ma
in tenirla di ricevere gusto: e li dico di volerla trattare brevemente
poiché si formi un Accademia di Antichità scritti. Io sin hora
ho studiando di aver, Veratris: Mirra della Natura di
Mercurio, Mirra universale frutto il Mondo, Inventione della
Mirra delle cose celesti, circa le quali mi occupo quel poco
che tempo che ho libero, e tratanto resto servitore di V.S. Ill.ma
che il nuovo Anno, e Le Feste, e ogni cosa felice
Di Firenze li 19 di Xbre 1640
Di V.S. Ill.ma e Rev.ma

Devot.mo et Obligat.mo Servit.re
Giovanni Cioroni

## Maltiplicare de Rotti

A maltiplicare de rotti si deuno maltiplicare li numeratori insieme, e li denominatori insieme li quali non mutano natura restando il numeratore numeratore, et il denominatore denominatore esempio

$\frac{4}{5} \frac{2}{3}$ — $\frac{8}{15}$

$\frac{7}{8} \frac{2}{3}$ — $\frac{14}{24}$

$\frac{3}{5} \frac{9}{10}$ — $\frac{27}{50}$

$\frac{5}{8} \frac{3}{5}$ — $\frac{15}{48}$ uno $\frac{5}{16}$

Adum. R.do Pri in Xto plur. Honor.do
Pri Angelo Bragiollo Soc: Jesu
Suc: Theol: Doctori et Decano meritiss.o

Ad Adum R. Pres nuper interfuerint experimentis de possibilitate Vacui
a re subtilissima in Aedibus Pis Societ. Jesu, quodq. Vra R. potentia
ut limpidissimum, prospexerit ad publicam disputationem in Aedibus
Metaphysicis, tribuo humanitati et prudentiae Vrae. Verum quandoquidem
prima principia physica Artis, sand consistunt, si m dato Vacuo producatur
motus, ex nihilo subjecti, emissimo plurimum interesse veritatis physico-Sac.
Theologicae, et Christianae, quaestionem hanc retrovertere ab apparatu,
illaue solemnitate, quam requirit et violentia experimentorum, et
dignitas conclusionum asserendarum. Quia propter haec significo R.dae
R.dae me disputaturum his conditionibus.

1 Licebit mihi per vices sustinere personam, Argumentantis, et Respondentis:
ego enim sola argumentatione possum probare, et elucidare sufficienter
meam sententiam.

2 Disputatio sit dictatina ab Vra, duobus Notarijs scripto excipientibus
utrinq. dictata.

3 Quaestiones controvertantur pluribus sessionibus, prout successus
disputationis ostenderit esse necessarium.

4 Protocolla, post sessionem duobus sigillis munita reservantur a partibus
in sessione sequente.

5 Post disputationem absolutam protocollum imprimatur, publicetq.
ad Vram prout decet.

6 Auditorium non prescribo, modo sit publicum: existimo tamen nullum
esse magis idoneum Antiquissima, ac celeberrima Universitate
Viennensi, pertante Aula Caesarea, et Seraphico Ordine Universo.

Has vero conditiones non prescribo, quod expridus, sed amans veritatis
perinde enim Catholicus doctus, ac gaudebo Victor. Deus servet
Vram Vniversamq. Societatem Ecclae suae nicolumem.
Datum Viennae ex meo musaeo in monasterio Capucinorum
die 19 Decembris 1676.

16

Frater Valerianus Capucinus

16/4 1648.

N 6

Mano Pro mi: Sig.ri Frone

Mentre V. S. Mma seguita à favorirmi con sue lettere io resto
in un continuo timore, che il desio di ricevere nuove Grazie
Le dij qualche rincrescimento: Stia ricevuto per fatto
di oggetto circa gli studi di Pittura: Procurerò ogni mia diligenza,
però vorrei à maggior mio bene, che gli esercizij di V. S. Mma
di V. S. fossero il nocciolo nostro, ma invece in varietà di partiti
vieno dal giovane nostro, che si ricerca accuratezza: e se V. S. Mma
di voler sbarbo tale, io dirò, che perdonio me, se più avertito
già puoco la prima: Or si vede già fatta tutta di suo et io dirò
vorrei una nicchia in essi inanzi, che vertono come era prima, et io devo
fare applicazione: Torna à mio proposito vedino e trovino
del vero primo: e poi, vorrei due, o tre, uno è il coe, altro è il confico
bravo verbiano in faccia tra noi, e cerchiano scoprir la verità.

Leggo che Mercurio mi sta studiando, che sia tutto in mirro circa
e erroà cercar di chiappare su in Cielo et egli veggendo la rete
di certe vacche stà più cauto, e tutto ingegno mi sia divertito,
e fattomi volare a seguitare il Sole: Ho conosciuto, esser più
utile, anzi necessario, fingere di non curarsi di lui, e abbellicatomi
totalmente à quello; Or con questo finto di non curarsi e fia maniera

18

la grandezza delle apparenti mie diametri, attendendo alle osservazioni degli altri, ma più vicino a mezzo di: onde mi diano l'eccentricità data questa, con una proporzione Geometrica ritrovo e calcolo le equazioni senza ritrovare l'eccentricità, onde equato e senza fatto l'actual inclinazione ritrovato trovagliato i traggetti ritrovati e equazioni alla apparenza del diametro e sua grandezza; et poi a una volta e fatura della conoscendone necessarie: a fatto ritrovato una via altra, per cercato il centro di tutto si possa osservar Giulio Gioviali il tempo che la stella si muove o nò. o altro osservabile a questo stello, ma no ritrovato al modo di G. G. P.: quale penso di fare osservare alla P.ta il diametro del orbe maggio alla distanza dell'orbe è insensibile e no arriva a meno minuto, ne tanto che del tutto consideri di un momento, a pena arrivarebbe a fattibile quel meno minuto; ma io no credo che sia più di 4, o 5 secondi; come una volta scrissi a G. G. P.: et rondam: ero circa a pulsare nella fronte del toro, la quale era una piccola: pare che fosse nel boccha: che osservando quando il lobo è nel □: l'esso cioè centro al fine di d e di ☍, si trovarà [illegible] accostato e discostato la essa della fronte, dove ho argomento di moto della terra, di fare qualche paralasse essendo la quando è più vicina e più lontana immagino: più vicina: et a mezzanotte di lobo: altro più vicina di detto globo, tutto ciò argomento a differenza essere grande quanto il diametro della maggiore et è circa 4 secondi, dove paralasse [illegible]

[illegible] nessun rotolo stabilito; ma si vuole un ufficiale di nessun grado del [illegible] Esmo Gran Duca, ovvero un suddito di tale grado, si avvisò a condennarlo [illegible] e non riservando ad altro mezzo, quale sparo esplosivo [illegible] la quale è [illegible] sarà cagionata [illegible] [illegible] [illegible]

24 1644

49

1133

le occupazioni [illegible] si fecero il Lazio: [illegible] di godere [illegible]
giustizia: conversazione di [illegible] [illegible] del vino, [illegible]
di [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible]

Finalm.te nel passato Febbraio mi detti attorno alla diffusione dell'apparecchio
di mio figlio della mia invenz.e, e alla sua distanza da noi, che io credo poter
variar a mio piacere secondo [illegible] mezzi e segnali
[illegible] superficiali cioè i quali mi suggo di corpo di opac.a con i
calcoli, e mi impiego quanto posso, più presto poco tempo, con più
i calcoli son molti, e sottili: [illegible] ne vengono, onde ogni
mal parato [illegible] ostacoli finirà, quanto mi resta vivere, e sarà finirli
[illegible] coro del [illegible] animo è [illegible] opera a parte
[illegible] Matematici in avvenire, e [illegible]
tanto [illegible] come penso: Ora [illegible] avrete a leggere [illegible]
aiutarmi a vedere qualche cosa della Natura, mio, e [illegible]
[illegible] qualche cosa di consequenza, più difficile veggo il negozio
varie cose di ci conosco — Ritornato caro mi sarà [illegible]
ogni [illegible] doppio, [illegible] avrà [illegible]
[illegible] sarà osservaz.e certo e puro [illegible] mi [illegible]
ne torno [illegible] torna a [illegible] secondo [illegible] io [illegible]
[illegible] [illegible] mi [illegible] e [illegible] osservaz.e
[illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] qualche cosa
[illegible] io resto [illegible] almeno [illegible] [illegible] gusto [illegible]

1898 – 21 Luglio

Vienna Sig. Felix Reiner

1 strumento d'oro à 10 f 200 - cm

mm 6 estimano

1 stimato la differenza dell'

apparente diametro delle

Lamelle ingrandite – stimiono

Ore 12 ½

8/1649

N 10.

Ill.mo Sig.re mio Sig.re Oss.mo

Cominciando dalla stima avvisatami di Lapis da V. Sig.ria Ill.ma, Dico di sopra il ringraziarla del suo Gentilissimo, e cortese affetto, gli riduco alla memoria, che se si fusse poduta dare qualche occasione, però mi sarebbe stata grata la gratia della preferenza del Ritratto del Ser.mo Principe Leopoldo, ch'è sopra tutto il poter godere delle capricciosi intorno alle cose Naturali, ch'è sono notissime. Vallori à 99½ per cento. —

Non sapeuo, che il S. Princ.e Leop.do fusse stato amalato, e me ne dispiace molto; subito auuta la Lettera di V. S. Ill.ma sono andato à casa, dou'è il Pittore del suo Ritratto, quale sta guardato d'Huomini, che sappia il particolare del momento di tempo con ogni esattezza possibile, quale Pittore stesso: Vedi la figura, e sta rimandomi cosa di momento all'Primo dar, corrottivi in Ore: 19 p. 2. Calcolai Lineari, e direttioni, dal che quali vedendo di douersi arriuar, Ore: all'Eclitt, scrissi all'ora incerto Horizonte, che sarà qui in originale: Inoltrai poi doppo, il tempo ottenuto e seguito, accidente scritti sotto la figura e legenda di pianeti — Ore: m.o ☽ A. 57. — 1616 Septembris 20. Decubuit morbo grauiss: rebellionis aggressus, nec non morbillis sequis. Tonuachio proobies ..... subsistendo Anni 5 dies 20 initio morbi, et ex directionis futuri incontro dies 75. Et differendo imminentis, periculum Grandis gradum arguant —

Et io ho raccontato, e credo di tal sia stato grado dell'Ill.mo Sig.re Princ.e Leop.do hora non è del mio Lib.o, ma è del Sig.r Filippo, quale impredisce, e tiene e stesso

82

di ò alla cui ò si trova [illegible] direzione il sole [illegible]; ò di qui viene q.ta fisica
e ò circona, ò ti avi con cognetti, e refigerante, alla parte, del suo ò hanbici
[illegible] la terra meridiana: il ⊙, e ò, e viva ò fuori regola, sotto ogni
disordine, massime li ottici ò cuminio ò umido radiale, e vitale nostro, ecci
periri dal primo vento sanità, Cioè [illegible] alcuni: stupefazioni
correbbe giacolo, [illegible] à ò zo succede ò refica — foci di pora
se direz: e ofia: con il calcolo ò corona tentativo; e ; pona ò quistato
supposto ò dalla [illegible], e ne debito ò: i raggi stano tutti paralleli:
et il tutto: osservi o. s. Ho: ò stando così io vico, era appunto Ho:
corrispondente, ove si fosse, l'ultimo mag: ò nel tempo o. s. ta gatto fare: ò
di letto: fravaba ho scritto al sig: co: ò circa gli invenzioni
e nobbo ne ho, et è stato ò un tal personaggio abbia visto, e fatto la se,
e con sua sicurezza della possibilità

Avrà sorta di ste occupati circa le misure de' ligni, e pesi de' pesi, hoggi
[illegible] esperienze mirabili della possibilità del Cuore. Se ne fanno
due volte accademie, una di casa mia, e l'altra di casa il P. B: Grossi, ove il Sig.
Magro Gassendo fece nader manifestissime, e la volta v'intervenne il Sig. Fiesci
onde derivò la disfida d'inviomandata a o. s. Ho: ma di varie ripugnanze piccoli
e scarabocchi, l'hanno ridotta a no esprimere per altro, perciò si riducono
a no voler ò sei premine condizioni a loro, che superiori di loro/ ma ò
disputeranno alla forma corretta, e sottoposta al giudizio, di Autorità,

così è nelle irrisipidissime comuni dispute periparatiche, un aggiungere di parole, e di cose che allontanano Lore dalla prima intenzione, per provarsi mai trovare una verità cercata: Io mi conforto d'essere il Primo dell'Accademia Antistagiritica a dare la verità, e le opinioni per fondate: Vorrei poter nuovo far Istoria una descrizione degl'esperimenti, che si son fatti d'quelle due sessioni, e V.S. Ill.ma procuri d'ogni modo che si stampino con tutte quelle diligenze, e de leggieri, e ch'io ne goda, quel che resta aggiungendo ogni felicità a V.S. Ill.ma, e sempre di rassegnar un circolo con un Diametro a piombo.

Di Pisa li 6 di Genn.o 1649

V.S. Ill.ma

Dev.mo Obb.mo Ser.re

Giovanni Fiorani

Roma — S. Pietro

Siena — S. Gio. Batista

Figure dei SS. Apostoli

Proiezione fatta da un personaggio

Appartenente dell'antico

Mio Sig.r Padrone

Colli alli giorni passati buona congiuntura di portarsi a luogo da Voss.a
di detto in curiosità onde io ed Romanzi del Specchio di questa Augusta;
che mostra non all'occhio esatto, e di buona vista, ed osservando
ed esso consiste in uno specchio di forma sferica, come si vede dalla
vicinanza, come è osservabile, ma sferoidale: come le vicine grandi, e le
più remote, come si può vedere. Questo specchio è fatto principalmente
a quel modo, che sopra. Quanto all'occhiale Equatoriale: Signore, Padrone
di tutti vetri, io mi conformo al parere di Voss.a ed stimo che più è grande
di diametro, e più distinti e accurati gli oggetti -- Circa il Micrometro
un progetto di esattezza -- che ha luogo in questo, e altro modo, e cioè
il primo, e il secondo il fuoco di ragione, ha meno e più grandi vista, e distanza
stimo di prendere uno di grandi diametro, che ogni mio calcolo, e
più grande p. Il che misura cosa degna di osservarsi, proporzionato ad un grande,
e da chiarire guardo il suo più arco in piccolo corpo, contro a quello di Pietro
Fabbro si conclude la stessa cosa del micrometro, grado a suoi gradi.

Il Equinozio passato non fu osservabile

L'Eclisse Lunare qui a noi fu ne' nubi densi, ma intermedi, e
io vidi il primo: e poi altra volta circa il mezzo, poi il ritratto il tutto
e. di poco vedevasi più - Ma all'incontro di questo, cui Et. sole

9/1242
1300

si è lasciato [illegible] osservare, ed il Giovane scoperto unito al mio
studio, volendo mezzo giorno è favorito da tre virtuosi e curiosi signori,
ed uno fu vero a 40 et in tutti: Nous: Sig.re: Marzo, e poi Principi,
Duchi, Conti, e Baroni: ed già era stabilito fossi - et il Sig.r Don Lorenzo
Conti fece di sua mano le più importanti, e sottili osservazioni è stazioni
Io ne hò avuto tempo ancora di fare i calculi opportuni, mi è dato
l'aperto, e di scrivere al Sig.r Paolo di Roma: Ill.mo: dico di più hò
calcolato questo, che mi son confermato nella certezza del Giornio della luna=
che corrisponde alla tavola, et è stato calculato, intorno à un secondo
e non più, e questa differenza di scrivi Piccoli, e stessi satisfatti
scrivi sarà già, ma vista nelli eclissi da noi: et fuori di essi; e' così
hanno d'altri giustini: Diametri di luminari, e le Excentricità delle loro
vie, e le conseguenze di tutti questi, e da lei scrivo: Jo mia quarto scrivo
e stò preparai: vedremo, se mi riuscirà finire, e tutti sarà necessario
l'aspetto, e cavi di V.S. Ill.ma scrivo: - Intanto starò aspettando scrivere
di Lucca: e della con il Sig.r Paolo hanno ottenuto, con' ella mi scrive di sopra
scrivi: Jo di marzo, e subito che il mio: saranno fatte e quelle
del sole, e che riscontrerà ed è molto opportuno: ne dolo Ri fuori sono
confermato: Jo vi è ancora: Altezza, Stiano, e Specie Astronomiche

21/4 1652.

N 12.

Ill.mo Sig.re Sig.re Col.mo

Se effetti lo fino ogni mi ricordo 30 anni sono essendo stati grandi e appassionati
di Liuuij, e così fanno ancor giuoco alla loro ritornata in
intercessione scatisce più di mezz'hora circa di luogo in
questi giorni, il quale non causato fatto risorgere, e loro fermato da
la notte, istesso, se non giusto ritenuto la ricchezza sua, (ma Sig.re Illm.o
Il Sig.re stando a sublime ogni affetti scherza con loro: ha notizia grata
della venuta: subito comincio fra loro giocare, giocando il primo de
Cesare fa 24 in 26 di 30, giudicato in giuoco non avuto cominciato
a giuoco ricco, Sig.re comandò apertare: a presso dell'isola ha in quanto
gli è stato cominciato così dissero stati giocare in tal tempo, è stato fatto
gli effetto della Pelle, ma singolare: e stato tenuto fatto in attraversato
la Città essendo passato alla parte Meridionale della ricreazione
e constando se è trovato un luogo, dal quale di essa si gode di
et in essa, il Sig.re una delle sopra operazioni ha ottenuto,
cioè di tutti i giuochi, cioè: secondo la sua grandezza forza. Ottenuto
da Sig.re: questa ottenuta cosa da altri, ch'io sappia: (ricordo
di giuocare ad un giuoco giuoco tra di 8, e 9 di loro, e sua Sig.re

26

24

1632 – 24 febb. Ss. Lb: Siamo Vienna

Effetti di Saturno in Franchis e degl'altri pianeti
nel passar la Libbra

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE Mss FIRENZE